



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICO ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Relazione

La Cantoniera "Su Grumene" è sita in Comune di Nuoro al Km 108+030 della Ex S. S. 389 Monti – Lanusei ("di Buddusò e del Correboi").

L'edificio, realizzato entro il 1918, appartiene al sistema di cosiddette Case Cantoniere, che caratterizzano a tutt'oggi gran parte dei paesaggi attraversati dai tracciati viari sardi.

Le Case Cantoniere sono fabbricati sorti lungo le principali arterie viarie del paese per assolvere alle funzioni di dimora e deposito attrezzi per gli stradini, cantonieri o capocantonieri, addetti alla manutenzione ed alla sorveglianza delle strade nonché al gratuito soccorso dei viaggiatori e delle vetture in caso di intemperie o disgrazie. Il termine deriva da "cantone", cioè tratto viario stradale o ferroviario.

La storia delle case cantoniere nazionali nasce in Sardegna, durante i primi decenni del XIX secolo, allorché l'ingegnere piemontese Giovanni Antonio Carbonazzi è inviato nell'isola dall'Azienda Reale Ponti e Strade a sovrintendere alla razionalizzazione della principale arteria carreggiabile che ne collegava i principali centri settentrionali e meridionali. La necessità di una figura preposta al controllo e manutenzione delle strade, prima obbligo imposto agli abitanti dei paesi, dovette emergere durante i lunghi sopralluoghi, con la constatazione del pessimo stato in cui versava la rete viaria sarda. Con il Regio Editto del 1830 Carlo Felice costituisce il Corpo dei Cantonieri, già operanti in Sardegna dal 1824.

Con Regio Decreto del 31 marzo 1874 Vittorio Emanuele II approva il Regolamento relativo al personale dei Cantonieri addetti al servizio nelle strade nazionali. Il decreto dispone che "ciascun cantoniere deve avere la sua abitazione il più possibile in prossimità del tratto di strada a lui affidato" (art. 8), e pertanto l'abitazione era nella facoltà dell'impiegato. In altro caso (art. 13): "i cantonieri che abitano nelle case cantoniere o di ricovero esistenti lungo le strade nazionali sono tenuti a conservarle in buono stato e saranno responsabili delle degradazioni che avvenissero per loro incuria. Inoltre saranno in obbligo di lasciare la camera comune solamente di giorno, e la scuderia anche di notte, a disposizione dei viandanti a piedi e a cavallo che vi possano giungere in qualunque ora; e devono pure all'occorrenza dare ricovero agli agenti della forza pubblica ed ai militari in servizio. I piazzali e terreni annessi alle case cantoniere saranno pure mantenuti in istato da servire all'uso cui sono destinati".

Durante il periodo fascista si assiste ad una massiccia costruzione di Case Cantoniere, a seguito della costituzione nel 1928 della Azienda Autonoma delle Strade Statali (A.A.S.S.) e del Corpo della Milizia Nazionale della Strada, in abbinamento al Corpo dei Cantonieri. Nel 1946 l'Azienda per le Strade è ricostituita con l'acronimo A.N.A.S..

La Casa Cantoniera risponde ad un tipo edilizio comune in tutta Italia, declinato in varianti a seconda delle dimensioni e dell'importanza strategica del sito e talvolta distinto per elementi costruttivi regionali (esempi con soluzioni di copertura differenti in funzione delle condizioni climatiche del luogo).

Si tratta prevalentemente di una tipologia bifamiliare articolata sullo scalone centrale, con residenze al piano superiore e locali di ricovero e di lavoro al piano terreno. Alla Cantoniera è poi annesso un giardino pertinenziale cinto in muratura, comprendente locali di deposito, ricovero animali e talvolta il pozzo o il forno. Tutte le Case Cantoniere ospitano nella facciata principale una grande scritta con la denominazione della strada ed il chilometro corrispondente e sono oggi caratterizzate cromaticamente di colore rosso, utilizzato prevalentemente dall'A.A.S.S. e dall'A.N.A.S..

La Cantoniera in questione risulta esistente nel 1918, citata nella prima edizione delle Guide del Touring Club Italiano, come *Cantoniera Su Grumini*. Fu realizzata per assolvere alle funzioni del Cantoniere lungo un tratto della S.S. 389 che collegava il capoluogo con i centri dell'Ogliastra fino a Lanusei.

La originaria S.S. 389 da Monti a Lanusei constava di 13 cantoniere, esclusa quella in prossimità di Nuoro; la *Su Grumene* è localizzata in posizione baricentrica tra Nuoro e Mamoiada e deve il suo nome alla vicinanza del Rio Grumene.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICO ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Ebbe certamente una importanza strategica per il controllo del territorio in considerazione della sua localizzazione, tanto che nei pressi si stabilì, quale presidio extraurbano, una caserma dei carabinieri.

Dal 1928 di proprietà dell'A.A.S.S. poi della costituita A.N.A.S., passò alla Provincia di Nuoro nel Luglio 2004. La Cantoniera, vista anche la perdita di importanza strategica della S.S. 389 sostituita nel 1997 dalla cosiddetta "direttissima Nuoro-Lanusei", è ormai in disuso ed in stato di abbandono.

Consta di un edificio a 3 livelli (due piani fuori terra ed un piano sottotetto) ed un locale pertinenziale, definiti in un cortile da un muro di recinzione ad andamento trapezoidale, atto a separarne le funzioni dalla prospiciente sede stradale.

L'edificio principale, attualmente in precarie condizioni di conservazione, conserva tuttavia inalterati i caratteri tipologici e tecnico costruttivi tradizionali originali. La struttura è infatti realizzata in pietrame granitico di estrazione locale legato con malta ed apparecchiato in corsi sub-regolari; i solai sono in legname come pure le ampie falde della copertura a due spioventi, con manto di coppi.

La Casa si erge come edificio isolato, con pianta rettangolare e scalone a doppia rampa centrale, dal quale si distribuiscono le stanze laterali, che conservano ancora lacerti di intonaco a calce. I prospetti esterni sono scanditi dal rigore delle aperture assiali e tendenzialmente simmetriche, sottolineando, nel fronte posteriore, la presenza del vano scale con l'ampia porzione muraria centrale cieca, ai margini le aperture sono porte finestra. Le finiture residue mostrano un intonaco a calce, tinteggiato originariamente di colore giallo, ancora in presa, con soprastante tinteggiatura rossa di cui rimangono pochi lacerti; unici elementi distintivi la fascia marcapiano e le ghiera delle aperture ottenute a contrasto cromatico bianco, nonché lo zoccolo di base. La Cantoniera ad oggi ha perso anche l'insegna contenente la denominazione della strada ed il chilometro, di cui rimangono tracce del sistema di ancoraggio.

Il fabbricato pertinenziale, anch'esso in precarie condizioni di conservazione, è un corpo allungato ad un solo livello fuori terra, addossato sul tratto posteriore del muro di recinzione del cortile. È scandito da quattro aperture che denunciano la sua funzione di servizio alla Cantoniera, ad uso deposito attrezzi, legnaia, pollaio e porcilaia. Il muro di recinzione del cortile pertinenziale, anch'esso costruito con pietrame di estrazione locale e malta è sovrastato da una copertina in cemento.

Per i motivi sopra esposti, in considerazione delle peculiarità costruttive e funzionali, non ultimo per l'essere parte del sistema di Case Cantoniere al servizio delle strade nazionali, l'edificio Casa Cantoniera *Su Grumene* e le sue pertinenze compreso il muro di recinzione, sono da ritenersi di interesse culturale.

Il funzionario relatore

arch. *Gabriela Frullo*



Il Soprintendente

arch. *Francesca Casule*

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE SUPPLENTE

[Signature]

